PAOLO VI

ANGELUS DOMINI

Solennità della Madre di Dio
Sabato, 1° gennaio 1977

Buon Anno, Figli carissimi, buon anno! noi ve lo auguriamo nel nome del Signore, dal quale a noi viene il dono della vita, affinché egli ci conceda anche quello di comprenderne il valore e di spenderlo bene per arrivare a goderlo un giorno in pienezza con lui. Questa mattina abbiamo pregato per la Pace nel mondo, nelle nazioni, nelle famiglie e nel cuore d'ogni singolo uomo, proponendoci di essere tutti, secondo il senso della beatitudine evangelica (*Matth*. 5. 9), degli operatori di pace e cioè, come si esprime la formula scelta per la celebrazione di questa prima giornata dell'anno nuovo, dei difensori della vita, e non solo della nostra vita personale, ma di quella di tutti. Avere un concetto grande e sacro della vita umana, di quella nascente specialmente, come più nuova, innocente e misteriosa, più bisognosa di protezione e di assistenza, come pure d'ogni altra vita umana, specialmente se povera o sofferente, è dovere sacrosanto, sull'osservanza del quale riposa l'ordine, la convivenza civile, l'amicizia sociale, la pace, insomma, nel suo piano più ampio e più pratico. Vogliamoci bene! non solo per naturale inclinazione, o per interesse proprio, o solo per dovere professionale, o per timore di giustizia pubblica o di vendetta privata, ma per l'amore, l'«agape» che Cristo ci ha insegnato e che deve essere alla radice dei sentimenti umani, resi sovrumani appunto dalla carità e dalla fede.

Programma di pace, di bontà, di lavoro, di generosità, di pietà religiosa, programma cristiano, al quale è congiunto il nostro voto benedicente di felicità.

Maria, di cui oggi celebriamo il titolo suo più alto, quello della divina e virginale maternità, ci assista appunto nel nostro cammino dell'anno 1977.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana